

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI INTERNA DELL' 1 DICEMBRE 2014

Il giorno 1dicembre 2014 alle ore 10,00, presso il Salone Dorato del Rettorato (Palazzo Ateneo), si è tenuta la Conferenza dei Servizi interna, convocata per la disamina delle seguenti problematiche:

- 1) Proposta di regolamento per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a direzione universitaria;
- 2) Varie ed eventuali.

Sono presenti, per la componente universitaria: Prof. Antonio Felice Uricchio - Magnifico Rettore -, Prof. Paolo Livrea – Presidente della Scuola di Medicina, Avv. Gaetano Prudente - Direttore Generale, Dott.ssa Pasqua Rutigliani – Dirigente del Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il S.S.N. e Regionale, Prof. Giuseppe Angelelli – Direttore del D.A.I. di Patologia Diagnostica, Bioimmagini e Sanità Pubblica, Prof. Michele Battaglia – Direttore Dipartimento universitario emergenza e Trapianti di Organi, Prof. Luciano Cavallo – Direttore D.A.I. Scienze e Chirurgia Pediatriche, Prof. Stefano Favale – Direttore D.A.I. Cardiotoracico, Prof. Tommaso Fiore – Direttore D.A.I. Emergenza ed Urgenza, Prof. Vincenzo Memeo – Direttore D.A.I. Chirurgia Generale, Ginecologia ed Ostetricia ed Anestesia, Prof. Giuseppe Palasciano – Direttore D.A.I. Medicina Interna, Medicina Specialistica, Prof. Francesco Federico – Direttore D.A.I. Neuroscienze e Organi di Senso e Apparato Locomotore, Prof.ssa Gabriella Serio Direttore del Dipartimento universitario Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Prof.ssa Maria Trojano Direttore del Dipartimento universitario Scienze mediche di base, neuroscienze e organi di senso.

E' altresì presente per l'A.O.U. Policlinico il Dott. Vitangelo Dattoli - Direttore Generale.

Risulta assente, per concomitanti impegni istituzionali, il Prof. Giovanni Lapadula – Direttore del Dipartimento universitario Interdisciplinare dei Medicina.

E' altresì presente la sig.ra Rosa Francesca Armenise dell'Università degli Studi di Bari per curare la redazione del processo verbale.

In via preliminare il Rettore tiene a precisare che, sulla base di quanto concordato nel corso della precedente riunione del 30 ottobre u.s., l'odierna Conferenza dei Servizi interna è stata convocata al precipuo fine di esaminare lo stato dell'arte della definizione del nuovo regolamento per il conferimento degli incarichi di struttura complessa a direzione universitaria, resosi necessario al fine di coordinare ed armonizzare una disciplina interna risalente nel tempo (Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per l'espletamento delle procedure di cui all'articolo 102 del D.P.R. n.382/80), con i principi che rivengono sia dalla normativa sull'ordinamento universitario (Legge n.240/2010), sia da atti normativi (Decreto Legislativo n.517/99, D.L.n.158/2012 convertito in L.n.189/2012) e regolamentari ultimi (Regolamento Regione Puglia n.24/2013).Tiene a sottolineare l'inderogabile necessità di definire un regolamento quanto mai urgente, attraverso gli organi della Scuola o attraverso la Conferenza di servizi, atteso il notevole ritardo accumulato rispetto alla normativa del 1999 ed anche al fine di fare chiarezza rispetto ad una problematica complessa in cui si sono sovrapposte norme ed interpretazioni delle stesse. Attraverso gli uffici si è peraltro proceduto a verificare analoghe regolamentazioni adottate presso altre sedi universitarie, annotando altresì che le soluzioni che rivengono dalle stesse non risultano omogenee tra loro e sollevano peraltro dubbi e perplessità (specie in ordine alla conferibilità degli incarichi solo al personale docente, ordinari ed associati). Passa pertanto la parola al prof. Livrea, che ringrazia anticipatamente per l'impegno profuso sul tema di che trattasi, in considerazione peraltro della circostanza che la stessa Scuola di Medicina ha dovuto al contempo affrontare e discutere numerose questioni urgenti e complesse, tra cui il problema delle ulteriori immatricolazioni al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia per il corrente anno accademico a seguito delle recenti pronunce del giudice amministrativo, la questione lodo, il bando per il personale docente di seconda fascia, ecc. .

Il prof. Livrea precisa che sulla problematica, estesa a tutte le attribuzioni di funzioni relative a incarichi di Direzione di Struttura Complessa a direzione universitaria, ha lavorato una Commissione di Scuola

presieduta dal prof. Carlo Sborgia che in data 18.09.2014⁽¹⁾ ha presentato un Regolamento trasmesso successivamente all'Amministrazione in data 01.10.2014. Il Regolamento è stato posto all'o.d.g. dei Consigli di Scuola di Medicina del 23.09.2014 e del 15.10.2014, ma non è stato discusso per mancanza del numero legale. Tiene a sottolineare che il lavoro della stessa Commissione, ancorché elaborato con molta cura, è utilizzabile al momento solo in parte, non riferendosi tra le premesse al regolamento regionale approvato sulla materia nel dicembre 2013. Pertanto, al fine di ottemperare all'impegno assunto nella Conferenza dei Servizi del 30.10.2014, è stata convocata una riunione della suddetta Commissione in data 27.11.2014 che non si è tenuta per mancanza del numero legale. La discussione del tema, per le vie brevi, con alcuni componenti della Commissione ha portato a redigere l'allegata Bozza di Regolamento⁽²⁾ che risulta essere in linea con il Regolamento Regionale n.24 del 3.12.2013. Il tutto, precisa, è impostato su un principio generale e cioè che le direzioni di struttura complessa sono ordinariamente affidabili a professori di IF, quindi a professori di IIF e ricercatori, sulla base di una sequenza di eventi ed atti –da concordarsi con la stessa A.O.U.-, tra cui:

- definizione di una tabella di corrispondenza e/o affinità tra le denominazioni ufficiali delle UU.OO.CC. e i Settori Scientifico-disciplinari di afferenza del personale universitario, nella cui declaratoria sia compresa la disciplina in esame;
- definizione della *mission* della U.O.C. (specie nei casi di strutture complesse che, pur afferenti allo stesso settore scientifico-disciplinare, si distinguono per differenti attività e/o finalità assistenziali);
- definizione di assegnazione delle funzioni apicali di una U.O.C. (affidamento, rinnovo, assegnazione di una funzione vacante);
- definizione dei criteri valutativi, quindi di una griglia di punteggi che tenga conto delle differenti procedure concorsuali cui partecipano personale ospedaliero e universitario (valutazione di curriculum didattico-scientifico ed assistenziale, in mancanza di una prova orale);
- definizione della commissione istruttoria preposta alla valutazione dei candidati;
- individuazione delle strutture aziendali (D.A.I.) e universitarie (Dipartimento universitario di afferenza del docente candidato e/o di afferenza della disciplina corrispondente alla U.O.C. da affidare) deputate ad esprimere il parere prescritto rispettivamente ai sensi del D.Lgs.n.517/99 e del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 3.9.2013, pure richiamato dal Regolamento regionale n.24/2013), al precipuo fine di assicurare l'inscindibile rapporto tra attività didattiche, scientifiche ed assistenziali proprie del personale universitario;
- durata dell'incarico (distinto tra incarico quinquennale affidato a docente di prima fascia, incarico temporaneo affidato a personale docente di seconda fascia e ricercatori in caso di vacanza della figura apicale per dimissioni/pensionamento/malattia o anche in funzione della programmazione universitaria dello stesso triennio);
- modalità di valutazione dell'incarico, ai fini della conferma/revoca dello stesso;
- attestato di formazione manageriale.

Il prof. Fiore tiene a rimarcare che la distinzione delle procedure universitarie di affidamento all'interno della AOU rispetto alle procedure generali di affidamento delle funzioni superiori, è il segnale della consapevolezza dello stesso legislatore regionale della necessità di dover regolamentare in via pattizia il rapporto tra sistema sanitario ed università– come peraltro ribadito in recenti pronunce della Corte Costituzionale-. Ritiene inoltre opportuno che ogni regolamentazione sull'argomento di che trattasi sia definita tra Università ed Ente Regione (per avere poi una esplicazione successiva all'interno delle procedure dell'A.O.U. di riferimento), o che quanto meno sia concordata tra i due Enti che hanno sottoscritto lo stesso protocollo d'intesa. Sottolinea, altresì, l'opportunità che idonee occasioni di raccordo tra le due AA.OO.UU. presenti sul territorio regionale (come ad esempio riunioni congiunte dei rispettivi Organi di Indirizzo), assicurino la definizione di soluzioni regolamentari tra loro uniformi. Rileva, infine, che il Regolamento regionale n.24/2013 erroneamente rinvia al parere del dipartimento universitario, non contemplato nel Decreto

Legislativo n.517/99. Lo stesso regolamento, comunque, non opera alcun distinguo tra professori universitari ordinari e associati e ricercatori, e quindi, concordando con le perplessità sollevate dal Presidente della Scuola di Medicina, ritiene che ogni sistema di valutazione dei candidati all'incarico di Direttore di U.O.C. debba poter valorizzare sia il ruolo universitario (mediante l'attribuzione di pesi differenziati), sia gli aspetti assistenziali clinici (mediante la valutazione della specifica attività professionale e di esperienze adeguate all'incarico da ricoprire). In ordine, infine, alla durata dell'incarico, ricorda l'analogo parere recentemente reso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bari in ordine all'attribuzione di incarico di U.O.C. a direzione universitaria di durata quinquennale ed, al contempo, il rischio che una durata di incarico *ad interim* in coincidenza degli esiti delle procedure concorsuali fissate nell'ambito della programmazione triennale dell'università, possa porsi in violazione di leggi nazionali ed in contrasto con le esigenze di governo clinico proprie dell'azienda sanitaria.

La prof.ssa Trojano rileva che le due proposte (quella ex Commissione 18.9.2014 e l'ultima elaborata il 27 novembre u.s.), propongono una differente composizione della Commissione preposta all'esame istruttorio delle candidature.

Il prof. Livrea sottolinea che la differente composizione delle commissioni istruttorie deriva dall'oggetto del loro esame, e cioè una prevista ai fini dell'assegnazione quinquennale a professore di IF (quindi composta solo da professori ordinari), e l'altra invece, per la durata da definirsi, ai fini dell'assegnazione in caso di vacanza (quindi composta da personale docente e ricercatore in funzione delle candidature presentate). All'esito dell'esame istruttorio a cura della stessa commissione—diversamente composta per le motivazioni appena chiarite—, il Consiglio della Scuola di Medicina, acquisito il parere sia del D.AI. interessato sia del Dipartimento Universitario -in considerazione dell'opportunità di garantire l'inscindibile valutazione delle attività didattiche, scientifiche ed assistenziali—, e nella composizione ritenuta opportuna ai fini della valutazione delle candidature disponibili, pone in votazione la proposta da sottoporre al Rettore ai fini del raggiungimento dell'intesa di cui al D.Lgs.n.517/99.

Il prof. Cavallo si dichiara d'accordo in linea di massima tra apicalità da vacanza e apicalità da non vacanza, rilevando peraltro come questa sia la direzione intrapresa da altre università. Lo stesso D.Lgs.n.517/99, all'art.5, comma 4, sottolinea che *"...ai professori di IF ai quali non sia stato possibile conferire un incarico di UOS o UOC comunque va attribuito la gestione di programmi, infra o interdipartimentali"*. Pertanto concorda sulla opportunità di prevedere due distinti *step* nell'attribuzione delle funzioni apicali. Ove ciò invece non fosse ritenuto possibile, risulterebbe quanto mai necessario rivedere la griglia dei punteggi attribuibili dalla commissione al fine di evidenziare la doverosa stretta correlazione tra didattica, ricerca ed attività clinica ed evitare, ad esempio, che il solo requisito di un numero maggiore di anni di anzianità assistenziale possa prevalere rispetto a impegno didattico (ore di lezioni) e ricerca (pubblicazioni). Infine, a proposito della struttura dipartimentale deputata ad esprimere il proprio parere, concorda su opportunità che una modifica del regolamento regionale in allineamento rispetto alle previsioni di cui al D.Lgs.n.517/99, affidi tale prerogativa al DAI di afferenza della U.O.C. da affidare, in considerazione peraltro della circostanza che numerosi docenti collaborano ad attività di didattica e ricerca presso più di un Dipartimento universitario.

L'avv. Prudente ritiene che, ferma restando la possibilità –laddove ritenuta opportuna– di avviare il necessario iter amministrativo ai fini dell'allineamento del regolamento regionale rispetto alla previsione normativa, si possa comunque da subito concordare sul rinvio al parere del solo D.A.I., e non anche D.U., anche per le ragioni esplicitate dal prof Cavallo. Tiene peraltro a ribadire che il D.Lgs.n.517/99, nel porre su di un piano di planarità il personale docente di I e II fascia e i ricercatori, contempla all'articolo 5, comma 4, una specifica norma di salvaguardia per il personale docente cui, all'esito del procedimento di attribuzione dell'incarico de quo, vengano comunque affidati incarichi assimilati, a tutti gli effetti, agli incarichi rispettivamente di struttura complessa e di struttura semplice. Ciò posto, ritiene del pari opportuno fissare criteri valutativi che, per logica ragionevolezza, attribuiscono pesi differenziati a seconda dello status giuridico proprio del personale universitario interessato. Inoltre rileva l'inopportunità di legare scelte e situazioni organizzative a processi di cambiamento di stato giuridico dello stesso personale universitario.

Il Rettore, concordando pienamente con l'interpretazione espressa dall'avv. Prudente, alla luce anche del recente parere espresso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bari, ribadisce l'opportunità che il bando aperto a personale docente e ricercatori sia l'unica modalità di attribuzione dell'incarico di direzione di U.O.C. . Sottolinea, altresì, l'opportunità di distinguere i requisiti necessari per accedere alla procedura di attribuzione rispetto ai criteri valutativi che dovranno tenere in debito conto la differenza dei ruoli accademici come anche la produzione scientifica, l'*impact factor* ed anche comprovate esperienze di tipo gestionale e/o titoli specifici (cioè corsi di formazione manageriale o altre esperienze maturate *on the job*). Per quanto riguarda, poi, la composizione della commissione preposta all'esame istruttorio delle candidature, ritiene che la stessa, in assenza della previsione di specifici profili di ruolo, possa essere unica per la valutazione di tutte le procedure di attribuzione di incarichi di direzione di U.O.C., ovvero variabile, cioè composta ad esempio da due membri fissi ed il Direttore del D.A.I. volta a volta coinvolto nella stessa procedura.

Il prof. Battaglia concorda con quanto espresso dal Rettore e dal Direttore Generale, rilevando l'opportunità che, trattandosi di incarichi di direzione di U.O.C., vada garantita l'individuazione di idonee professionalità mediche in possesso delle necessarie competenze ed esperienze in ambito assistenziale, ma anche di attrarre risorse per specifici progetti di ricerca in ambito sanitario. Ritiene, peraltro, opportuno che l'emanando regolamento, prevedendo la candidature di tutte e tre le categorie di personale universitario, approfondisca specifici aspetti in relazione a quella dei ricercatori, oggi a tempo indeterminato ma nel prossimo futuro ricercatori a tempo determinato, distinti per tipo A e tipo B.

La prof.ssa Serio rileva che la verifica del possesso dei requisiti di cui al D.P.R. 484/1997 garantisce ogni idonea forma di valutazione differenziata tra le succitate tipologie di ricercatori universitari, laddove in particolare valuta l'anzianità di servizio maturata in ambito assistenziale.

Il prof. Favale, concordando con quanto espresso dal Rettore e dal Direttore Generale, ritiene che l'ultima bozza di regolamento proposta presenti punti di debolezza allorché connette la procedura di affidamento dell'incarico di U.O.C. all'attuale difficoltà di arruolamento in ambito accademico. In ordine, poi, alle possibilità offerte dal D.Lgs.n.517/99 alle competenze cliniche del professore ordinario, riporta all'attenzione dei presenti il caso dell'Università di Pavia dove, a seguito di valutazione della necessaria competenza clinica richiesta, l'incarico di direzione di U.O.C. è stato attribuito ad un professore di II fascia. **Ad un altro docente** che nel frattempo aveva conseguito l'idoneità ad ordinario, è stato attribuito uno specifico progetto di ricerca nell'ambito delle eccellenti competenze già maturate dallo stesso in tema di genetica e "morte improvvisa". Rileva la necessità, quindi, che l'emanando regolamento valuti i candidati sia in base al loro stato giuridico, sia in base alla competenza clinica affine all'incarico da attribuire. Ciò, peraltro, in linea con le valutazioni proprie del Direttore Generale dell'Azienda, finalizzate a garantire un elevato standard clinico della stessa U.O.C.. **indispensabile per assicurare una adeguata didattica professionalizzante nel Corso di Laurea e nelle Scuole di Specializzazione.**

Alle ore 12:05 si allontanano il prof. Fiore e la prof.ssa Trojano per concomitanti ed inderogabili impegni istituzionali.

Il prof. Livrea ribadisce che la bozza proposta all'odierna discussione rappresenta un elenco ragionato dei problemi e delle criticità da risolvere. Al contempo ritiene opportuno ribadire che la funzione propria della Scuola di Medicina è quella di interagire con il sistema sanitario per salvaguardare l'inscindibilità tra didattica, ricerca ed assistenza. Orbene, la funzione propria della IF è proprio governare l'equipe, organizzare la didattica con la responsabilità dei corsi, connettere e commisurare le funzioni assistenziali alle inscindibili funzioni di didattica e ricerca; sicché presupporre la complanarità di personale docente e ricercatore farebbe venir meno l'inscindibilità delle tre funzioni. Ciò posto, laddove a seguito di valutazione dei requisiti ex D.P.R. n.484/1997, non venisse verificato il possesso dei necessari requisiti assistenziali e professionali in capo al personale di prima fascia, allora alla stessa procedura concorsuale potrebbero accedere professori di seconda fascia e ricercatori. Tiene, infine, ad evidenziare che gli analoghi regolamenti attualmente disponibili (in relazione alle sedi universitarie di Milano⁽³⁾ e Cagliari⁽⁴⁾) prevedono di conferire l'incarico di direzione di U.O.C. esclusivamente a professori universitari nella fascia di ordinario o di associato.

Il prof. Palasciano si associa alla posizione espressa dal prof. Livrea, alla luce anche delle succitate esperienze presenti in ambito nazionale che contrastano ogni ipotesi di complanarità tra personale docente e ricercatori. **Il prof. Palasciano si dichiara favorevole alla proposta del prof. Livrea e contrario al principio della complanarità espresso dal Direttore Generale avv. Prudente; a tal fine precisa che l'utilizzo di vie complanari, sia realmente che metaforicamente, deve essere evitato quando è possibile percorrere la via principale, che nel caso specifico è rappresentata dal bando di vacanza ai sensi del regolamento universitario.**

Il prof. Federico condivide la posizione espressa dal prof. Livrea, in considerazione della opportunità di sottolineare idonee differenziazioni sia in ambito di docenza che in ambito strettamente assistenziale.

A proposito della necessità di salvaguardare l'inscindibilità delle funzioni di didattica, ricerca ed assistenza, il prof. Cavallo pone il caso critico di un ricercatore che, in virtù delle proprie prerogative in ambito universitario, potrebbe, in caso di attribuzione di funzioni apicali, scegliere di non svolgere attività di docenza.

L'avv. Prudente ritiene che in sede di definizione del regolamento de quo, potrebbe essere ritenuto opportuno prevedere in tal caso la decadenza dalle funzioni apicali attribuite.

Il prof. Angelelli concorda con quanto espresso in merito dal prof. Livrea.

Il prof. Memeo ritiene che non si possa prescindere da quella che è la carriera professionale sviluppatasi negli anni, a cui va assicurata una valutazione dal punto di vista assistenziale da parte della commissione preposta. Va del pari garantita la sussistenza di un retroterra completo per chi va a dirigere una UOC, che parte da un sistema universitario che comporta didattica e ricerca. Atteso che il D.Lgs.n.517/99 affida *in primis* alla prima fascia l'incarico di direzione di una UOC, salvo le necessarie verifiche di ricadute strettamente assistenziali, ritiene che in fase di avvio della procedura dell'affidamento di che trattasi vadano rispettate le differenziazioni previste e sancite in ambito accademico.

Il Rettore tiene a rilevare la necessità di operare una netta distinzione tra requisiti di partecipazione (previsti dalla normativa vigente) e criteri di valutazione (da correlare alla posizione accademica, all'esperienza professionale, all'*impact factor*...). Ricorda, a tal fine, che in occasione dell'attribuzione di un incarico di insegnamento in un dipartimento universitario diverso da quello di afferenza, è pure consentita la partecipazione sia di personale docente sia di ricercatori, rilevando, ai fini dell'attribuzione finale dello stesso, unicamente la valutazione delle competenze professionali e scientifiche rilevanti ai fini dello stesso incarico nonché di precedenti esperienze didattiche e del programma proposto. Condivide, peraltro, quanto sottolineato dal prof. Cavallo in ordine all'opportunità che l'emanando regolamento assicuri idonei meccanismi utili a garantire l'inscindibilità delle funzioni di didattica, ricerca ed assistenza. L'odierno confronto, pertanto, si pone in termini di riflessione ed approfondimento proposti all'attenzione della competente Scuola di Medicina, in considerazione della necessità di rispettare il cronoprogramma definito in occasione della riunione del 30 ottobre u.s. .

Il prof. Livrea, ribadendo la posizione precedentemente espressa, ritiene che spetti al Direttore Generale dell'Azienda di riferimento il compito di effettuare un preliminare censimento delle direzioni di UU.OO.CC. da affidare e delle posizioni di personale docente di prima fascia disponibili per la disciplina di riferimento.

Il dott. Dattoli ringrazia il prof. Livrea per il pregevole lavoro svolto, utile a porre alcune criticità all'attenzione dell'odierna discussione. In particolare, in ordine all'attestato di formazione manageriale, titolo obbligatorio ex D.Lgs. n.502/92, propone che lo stesso, ove non posseduto dal candidato prescelto, possa essere considerato onere formativo da produrre nei 18 mesi successivi alla nomina. Tiene, inoltre, ad evidenziare che il D.Lgs.n.517/99 ha voluto tracciare se non un sinallagma, per lo meno delle analogie forti con il sistema sanitario nazionale e regionale in termini di requisiti e procedure. Ritiene, pertanto, che in assenza del colloquio (previsto invece, nella procedura di attribuzione dell'incarico di direzione di U.O.C. del S.S.R., a valle della valutazione curriculare dei candidati inseriti in un albo nazionale di idonei all'incarico di

primario ospedaliero), dovrà necessariamente valorizzarsi una griglia di punteggi che assicurino una corretta valutazione del percorso accademico maturato dal candidato, come del valore di *impact factor* nella ricerca, degli anni di servizio assistenziale e delle correlate competenze professionali. Ritiene, peraltro, opportuno che l'Università indichi di volta in volta i componenti della commissione istruttoria preposta all'esame delle candidature disponibili, al precipuo fine di garantire l'inscindibilità delle specifiche funzioni di didattica, ricerca ed assistenza connesse al medesimo incarico. Evidenzia, inoltre, l'opportunità di prevedere, in ossequio alle previsioni della vigente normativa, idonei meccanismi di valutazione *in itinere* ed a conclusione dell'incarico quinquennale, ai fini della conseguente conferma/revoca dello stesso. In ordine, infine, alla circostanza che i pochi regolamenti citati parrebbero eliminare anche il presupposto iperteorico della partecipazione coeva dei ricercatori, ritiene che ciò si ponga in contrasto con il dettato letterale del D.gs.n.517/99. Ritiene, pertanto, opportuno che sulla specifica questione possa rivolgersi idoneo quesito interpretativo ai competenti uffici ministeriali.

Il Rettore concorda sull'opportunità di assicurare sull'argomento di che trattasi ogni utile forma di cooperazione e collaborazione con l'Ente Regione e l'Università degli Studi di Foggia. Concorda peraltro sull'opportunità testé evidenziata dal Direttore Generale dell'Azienda, visto che l'analisi comparativa di analoghi regolamenti adottati presso altre sedi parrebbe porsi in contrasto con il recente parere espresso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bari, secondo cui "... il dato letterale è chiaro nello stabilire che l'incarico di direzione di struttura complessa può essere attribuito sia ai professori che ai ricercatori, rilevando a tal fine il possesso dei requisiti di cui al DPR 484..". Pertanto concorda sull'opportunità di interpellare in merito direttamente i competenti uffici di diretta collaborazione dell'attuale Ministro della Salute, tra cui in particolare il dott. Giuseppe Chiné, attuale Capo di Gabinetto dello stesso Ministro, peraltro autore di un pregevole manuale di diritto sanitario. Inoltre, al precipuo scopo di assicurare ogni utile approfondimento sui temi che l'emanando regolamento dovrà affrontare, propone la costituzione di un apposito gruppo di lavoro. In ordine, poi, alla necessità di assicurare il conseguimento di utili crediti formativi di carattere manageriale, comunica che sono in corso di formalizzazione specifici rapporti di collaborazione con l'ISTAO di Ancona (Istituto Adriano Olivetti per la gestione dell'economia e delle aziende) in merito proprio ad attività di *management* sanitario da realizzare anche d'intesa con l'ARES (Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia).

I presenti all'unanimità approvano la succitata proposta e, quindi:

- propongono di interpellare il competente Ministero della Salute in merito alle criticità emerse nel corso dell'odierna discussione;
- nominano un apposito Gruppo di Lavoro per l'elaborazione della bozza del nuovo *Regolamento per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa a Direzione Universitaria* composto da: prof. Paolo Livrea, Dott. Vitangelo Dattoli, prof. Luciano Cavallo, prof. Giuseppe Palasciano, prof.ssa Gabriella Serio e dott.ssa Pasqua Rutigliani.

La riunione si conclude alle ore 13,05.

IL RETTORE
f.to Prof. Antonio Felice Uricchio

ALLEGATI

- (1) bozza del *Regolamento per l'attribuzione degli incarichi assistenziali ai Professori e ricercatori della Scuola di Medicina*, elaborato dalla Commissione di Scuola "Rapporti con il SSN" integrata con un Referente dell'A.O.U. Policlinico in data 18.9.2014;
- (2) bozza di Regolamento redatto dalla Commissione riunitasi in data 27.11.2014 presso la Presidenza della Scuola di Medicina;
- (3) - regolamento adottato dall'Azienda Ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento, Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione convenzionato con l'Università degli Studi di Milano;
- regolamento adottato dall'Azienda Ospedaliera-Polo Universitario Ospedale Luigi Sacco e Università degli Studi di Milano (Deliberazione Giunta Regione Lombardia n.754 del 19.12.2013);
- (4) regolamento concordato in data 17.02.2014 tra l'A.O.U. di Cagliari e l'Università degli Studi di Cagliari.